

Recensione di un libro

Progettazione e valutazione inclusiva con gli EAS

Metodologie, ricerche e strumenti

di Salvatore Messina, Aracne, Genzano di Roma 2022, pp. 168, 14 €

Prefazione di Pier Cesare Rivoltella

Recensione di Irene Mauro, dottoranda in Pedagogia, Università Cattolica del Sacro Cuore



Il testo di Salvatore Messina è frutto, come egli stesso dichiara nelle prime pagine del libro, di riflessioni avviate da tempo, dall'inizio del suo percorso accademico con le materie pedagogiche nella formazione universitaria e, in seguito, nel dottorato. Questi studi lo portano a esaminare da vicino le dinamiche scolastiche, a farne effettivamente parte, a sperimentare la progettazione e la valutazione inclusiva, due delle tematiche alla base di questo volume.

Man mano che prosegue nel percorso di dottorato, la sua ricerca si affina sempre più e, complice l'interesse verso la metodologia EAS, riesce ad avanzare nello studio e nell'approfondimento della tematica della formazione pedagogico-didattica degli insegnanti. L'interesse per le tecnologie digitali intese come supporto delle attività didattiche permea tutto il volume ed è anche il punto di partenza della scrittura del libro in oggetto, il quale sembra voler rispondere, in ogni sua parte, ad alcune domande di fondo: quando e come le tecnologie digitali possono aiutare le pratiche didattiche d'aula? Quando e in che condizioni possono contribuire allo sviluppo di una qualche competenza dell'alunno?

Vi è poi il grande tema dell'**inclusione** che l'autore porta a fianco delle sue riflessioni: inclusione di ciascuno, a prescindere dall'esistenza di un BES così come classificato dalle circolari e direttive ministeriali. Che l'utilizzo di software didattici adeguati sia più vantaggioso degli strumenti considerati tradizionali, l'autore ha modo di chiarirlo sin dalle prime pagine introduttive: lo sono sia in termini di qualità degli stimoli che agli alunni arrivano, sia per incremento delle capacità attentive, che per motivazione dello studente o ancora per la possibilità che il digitale ha di focalizzare l'attenzione su pochi ma essenziali elementi.

Sono interessanti, in particolare, le sottolineature dell'autore su due degli elementi caratteristici delle tecnologie digitali a supporto dell'apprendimento:

Inclusione

– la loro flessibilità, poiché esse si adattano e adeguano l'intervento didattico alle esigenze di ogni singolo alunno, in termini di tempi, contenuti e metodi;

– l'idea che il solo inserire le tecnologie digitali a scuola non corrisponde automaticamente a innovare ma, ancora una volta, viene esaltata l'importanza di avere un metodo-guida.

Proprio in riferimento a quest'ultima sottolineatura, è chiaro come sullo sfondo del libro così come di tutta la ricerca dell'autore vi sia la metodologia EAS, ossia degli Episodi di Apprendimento Situato (Rivoltella, 2015).

Una prima parte del volume si concentra sui *framework* teorici e metodologici che rappresentano i fondamenti dell'intero testo: si parte dalla nascita della *flipped lesson*, intesa come punto di arrivo del *mobile learning* (Rivoltella, 2013) e si arriva agli Episodi di Apprendimento Situato, intesi come nuovo approccio alla lezione capovolta e dei quali se ne parla, per la prima volta nel 2013, nel testo di Rivoltella *Fare didattica con gli EAS*.

Scuola
italiana e
spagnola

Coerentemente con la tematica dell'inclusione, uno dei temi principali di questo libro, in queste pagine viene presentato il metodo EAS come **dispositivo metodologico** inclusivo nel processo di insegnamento apprendimento, dove il termine «inclusione – l'autore specifica – no si riempie sempre più di significato, inglobando al suo interno non solo il concetto di disabilità, di disturbo, di difficoltà, ma anche quello di digitale» (p. 32). Sempre nella prima parte, quella che si riferisce ai *framework* teorici e metodologici, troviamo una raccolta di pratiche e di strategie inclusive che l'insegnante può utilizzare in aula: un portfolio, il kit “di un buon insegnante inclusivo”. Dopo un primo (indispensabile) chiarimento su che cosa si intenda per *metodo*, per *strategia didattica* e per *tecnica*, vengono presentati gli *strumenti* dei quali i primi tre si servono: si va dalle tecniche di simulazione come *role playing* e *action maze* alle tecniche di apprendimento cooperativo e alle tecniche di discussione.

La seconda parte del volume, invece, si concentra sugli Episodi di Apprendimento Situato (EAS) nella didattica speciale. Si tratta di una rivisitazione del metodo così come conosciuto

da molti e, di concerto con l'autore del metodo (Rivoltella), ne ridefinisce alcuni passaggi più delicati per poter agevolare gli apprendimenti degli alunni con disabilità grave. È questo lo spazio in cui viene presentato lo studio empirico dell'autore, frutto dei suoi tre anni di ricerca di dottorato: vengono quindi esplicitati l'ipotesi di ricerca, gli obiettivi dello studio, la metodologia, gli strumenti e la loro validazione, oltre all'intervento vero e proprio che vanta una sperimentazione in Italia e una in Spagna, in particolare presso il Centro de Educación Especial (CEE) Fray Pedro Ponce de León, sito a Burgos nella regione spagnola della Castiglia. Dopo una sezione dedicata alla definizione dello studio esplorativo, largo spazio è lasciato alla presentazione e alla discussione dei risultati della ricerca triennale: l'importanza di questi risultati si percepisce già dal confronto tra i dati delle rilevazioni preliminari e i risultati post-test ma anche dalla differenza dei risultati tra la scuola italiana e quella spagnola, grazie alla quale siamo inevitabilmente portati dall'autore a riflettere sulle caratteristiche, sulle pratiche didattiche e sulle competenze degli insegnanti della *nostra* scuola.

In conclusione, la forza di questo testo è data, a mio parere, da tre elementi principali:

- è un testo **utile**. Si presenta (anche) come strumento, come guida, come raccolta. Si pensi, ad esempio, al capitolo II, *Il portfolio di pratiche e strategie inclusive per l'insegnante*: questo è, a tutti gli effetti, un kit per l'insegnante nel quale trovare in modo semplice, rapido ma esaustivo riferimenti teorici e pratici, strumenti per l'aula, tecniche di lavoro;

- porta a una **riflessione**. Non è sempre scontato ma questo testo ci riesce. Porta noi educatori, docenti, studiosi di pedagogia e appassionati di didattica a riflettere sul concetto reale di *competenza*: per comprendere e riuscire a stare e vivere nella scuola bisogna partire da una riflessione sulle competenze esistenti tra gli insegnanti;

- apre alla **ricerca**: parte da una ricerca vera, da uno studio empirico valido e fa nascere nuove domande di ricerca, nuove idee di possibili ricerche, nuovi modi di ragionare e approfondire questi temi.